

Beautiful Freaks

fanzine per band emergenti

n.2 giugno-luglio 2001 copia gratuita - per contatti: alessandro 0347/7363189 - a.pollastro@libero.it

Questo numero di Beautiful Freaks è dedicato a **Joey Ramone**, il cantante degli inarrivabili fratellini Ramones, che il 15 aprile scorso un cancro al sistema linfatico ci ha portato via. Ci mancherai brutto spilungone.....hey ho let's go.....

Beit - Pneuma -

Pneuma è il terzo lavoro dei Beit, un duo formato da Marcello Di Lorenzo, che si occupa di piano e chitarra, già attivo nei White Tornado, e da Stefania Magistro, che si prende cura solo della chitarra. Di Lorenzo applica al suo lavoro la *New Standard Tuning*, l'accordatura inventata da Robert Fripp nel 1983.

Il disco è un misto di post-rock e classicismo, tanto che la *title-track* è una suite divisa in tre parti, quindi un vero connubio fra strutture classiche e incursioni chitarristiche moderne. L'elemento più convincente dell'album è proprio il modo in cui il pianoforte e le chitarre elettriche riescono ad amalgamarsi alla perfezione. A completamento dell'opera abbiamo altre tre canzoni (anche se canzoni forse non è il termine più adatto): "Sonata 1", "Puc 8218" (il pezzo più "moderno" dell'album) e "Giulia." (a.p.)

Per contatti: Marcello 0347/1135241
www.wabi.com/dilorenzo

AA. VV. - Sonica 2000 -

Il Sonica Festival, organizzato dal comune di Misterbianco, in provincia di Catania, è giunto ormai alla quinta edizione. Nella consueta compilation che ogni anno propone un brano per ogni gruppo partecipante (il tutto registrato direttamente dal vivo) quest'anno troviamo: Egoricarica, Duramadre, Aerial, Luigi Barone & Trust Lab, Punch&Judy, To En, Neurodisney, Es, Alibia, Rasali, Aip, The Sycamore Trees. Questi gruppi hanno avuto la possibilità di aprire i concerti degli artisti già affermati che si sono esibiti a Sonica. Nell'edizione 2000 a fare da padrini a questi gruppi c'era gente del calibro degli Skunk Anansie, degli Afterhours, dei 99 Posse, dei Coldplay, dei Bluvertigo e delle Brassy. Come tradizione di questo genere di lavori la compilation propone un mix di generi e suoni. Tra i dodici brani quelli che spiccano maggiormente sono il blues jazzato di Luigi Barone & Trust Lab, l'energico rock dei Punch&Judy e il pop "moderno" degli Alibia. (a.p.)

Per contatti: www.sonicafest.com

scrivi ogni pensiero sulla sabbia bagnata del tuo orgoglio
come fosse un bersaglio da colpire come fosse uno stelo
di rosa da sputare attraverso secoli di noia
ho trovato una lista della spesa una semplice lista di cose
da comprare
povera e cruda come il vento d'ottobre che le inchiodava
i capelli a una pellicola kodak
la calligrafia delle ciglia che si sciolgono e rimbalzano
sulle pareti gommose delle circostanze che invocava
e le evidenze irrisolte
spegnersi nel labirinto
spegnersi nel labirinto che adesso riesco a scorgere con
la lucidità di un cane
questa allora è la tua lista della spesa
ed io sono stato felice in un'epoca lontana
e in un continente in fondo agli occhi.

littlerunner

Bugo - La prima gratta -

Questo lavoro d'esordio di Bugo ci presenta un *one-man-band* dall'estro estremamente folle. Nei 21 brani che compongono "La prima gratta", possiamo ascoltare pezzi di puro stile pop alla Battisti (Solitario), rock a bassa fedeltà di stampo americano e divagazioni noise/punk. Il tutto viene condito con dei testi tra l'ironico e il demenziale. Un piccolo Beck italiano verrebbe da dire, ma bisognerebbe anche capire quando ci sia di genuinamente intuitivo e quanto non sia un puro e semplice cazzarare con una chitarra. Un'ultima curiosità: nel disco si può trovare il fantastico adesivo *io mi bugo!* (a.p.)

Per contatti: 090/711542 snowdonia@ctonline.it

Gabrimascin - Rivisitazioni interne

I Gabrimascin nascono nel 1998, e dopo qualche naturale cambio di formazione, si assestano con la *line-up* che vede Simone alla voce, Stefano e Marco alle chitarre, Giampaolo al basso e Andrea alla batteria. Inoltre, nella bio che accompagna il disco, scopriamo che il loro fonico, Nicola, viene considerato a tutti gli effetti il sesto membro del gruppo. Già la strumentazione classica ci fa intuire che i Gabrimascin ci propongono un rock energico ed aggressivo. In questo filone si vanno ad inserire le canzoni "Picciù", "Pellicola", "Formiche in festa" e "Alibi". Un po' diverso è "Lingua di rame", che parte come una ballatona rock per poi trasformarsi con continui cambi di ritmo che la rendono molto coinvolgente. Nulla di nuovo insomma, ma ben vengano gruppi con la stessa carica che i nostri sanno trasmettere coi loro strumenti. (ap)

Per contatti: gabrimascin@yahoo.it

Nista

I Nista si formano a Napoli nel 1996. Dapprima orientano il loro sound verso un suono alla Timoria e ai primi Litfiba, poi decidono di intraprendere la strada del dark e del noise unite alla psichedelia. Siamo nel 1999 e quando nel 2000 registrano il loro primo demo a questo suono troviamo aggiunto un efficace effetto di distorsione molto alla Marlene Kuntz. Il CD è composto da 5 pezzi, cantati tutti in italiano, e dobbiamo ammettere che i nostri amici napoletani non se la cavano affatto male. Soprattutto l'atmosfera che il disco trasmette ci propone quattro ottimi musicisti che riescono a creare degli efficaci intrecci sonori, con un basso, in alcuni frangenti, veramente strepitoso pur nella sua essenzialità. L'unica pecca, se proprio vogliamo essere puntigliosi, potrebbe essere il mixaggio della voce nei primi due pezzi. Infatti in "Il vuoto intorno" e "Vorace", peraltro ottimi pezzi, il cantato sembra un po' troppo sopra rispetto al suono degli strumenti, quando forse, un suo maggiore inserimento tra le linee melodiche sarebbe stato, forse, più efficace. Comunque questo piccolo neo non toglie affatto brillantezza al lavoro d'esordio dei Nista.

Riportiamo qui di seguito il resoconto dell'intervista al chitarrista Raffaele.

Nella biografia allegata al CD si legge che nascete anche in risposta alle cover band. Questa fanzine ha già preso una chiara posizione nei loro confronti. Voi cosa pensate di questo fenomeno?

E' sicuramente limitativo. Magari all'inizio può anche essere divertente, aiuta anche a imparare a suonare insieme, ma poi credo sia meglio potersi esprimere con la propria musica. Poi purtroppo ci sono gruppi che anche se fanno pezzi propri in realtà sono dei cloni di band già affermate. Qui a Napoli abbiamo diverse copie dei Marlene Kuntz e dei Bluvertigo, per esempio.

Nei vostri cinque anni di vita avete modificato il vostro approccio sonoro. E' sicuramente sinonimo di evoluzione e di intelligente ascolto di quello che suona attorno a voi. Ma, passami il termine, il Nista-sound è ancora lontano dall'essere ben definito o voi stessi preferite questa evoluzione continua?

Preferiamo sicuramente l'evoluzione. Stiamo preparando un nuovo lavoro che in alcuni punti si differenzia dal suo predecessore. In parte la musica che sentiamo ci influenza è ovvio, però la ricerca di evoluzione per il nostro suono è sicuramente ricercata a priori.

In questo momento cosa avete in cantiere?

Tra qualche settimana inizieremo a registrare un nuovo demo. Doveva uscire a dicembre del 2000, ma il nostro batterista ci ha lasciato per motivi di studio e quindi ora abbiamo dovuto aspettare che il nuovo arrivato si integrasse con noi. Sarà comunque un lavoro meno oscuro.

La scena napoletana vi vede come un caso isolato o vi sentite parte di una qualche scena?

Forse fino a poco tempo fa no, ma ora, nell'ultimo anno, abbiamo conosciuto anche altri gruppi, come gli "Stella Diana", con i quali sentiamo di avere qualcosa in comune.

Ho avuto modo di visitare il vostro sito (<http://nista.iscool.net>) e devo dire che è ben fatto. A tale proposito cosa pensate del connubio musica-internet?

E' sicuramente un ottimo veicolo per diffondere la musica e per acquistarla anche a prezzi ridotti. Ma credo che viste le ultime mosse delle industrie multinazionali tra poco qualcosa cambierà.

Avendo assoluta carta bianca con chi vorreste collaborare?

Ci piacerebbe tantissimo essere prodotti da Manuel Agnelli degli Afterhours, anche perché sappiamo che lui si dedica molto ai gruppi emergenti. Oppure ci piacerebbe lavorare anche con Gianni Marocco. Sarebbe molto bello per un gruppo emergente avere l'aiuto di una persona esterna del loro calibro.

(a.p.)

Per contatti: Raffaele 081/5798040 - poneit@yahoo.it

Kyrie - Le inutili divagazioni di un aeronauta

2CD! I Kyrie con il loro "divagazioni", ci propongono un buon doppio album che nella grafica e nella concezione richiama il fortunato Mellon Collie degli Smashing Pumpkins, ma nel suono ci ricorda molto i primi Cure. I 16 pezzi propongono pezzi intimisti e malinconici ma anche ballate di aspetto decisamente più solare. Particolare attenzione meritano "Pomeriggio di pioggia", "Rifugi culturali" e "Resto senza accorgermi". Anche i testi (in italiano) di Pietro Sciortino, vero e proprio *deus ex machina* del quintetto, sono ben scritti. Insomma un disco coraggioso, soprattutto nella sua impostazione, ma non per questo non degno di

attenzione. Speriamo che non rimangano il solito gruppetto di nicchia che si ispira alle sonorità new-wave dei primi '80. (ap)

Per contatti: info@kyrie.it

Polymorph - Secret gardens live

Nove brani strumentali compongono questo primo CD autoprodotta dai Polymorph, registrato in parte live e in parte in studio. Un percorso di pezzi elettro-acustici di chiara matrice psichedelica, ora più onirica, ora complessa e ricca di trame sonore. Il disco è disponibile in sole 100 copie, quindi.....(ap)

Per contatti: Transmission 0644704370

lei non aveva ricordi
e tutti i libri che aveva letto
con i chiodi invece degli apostrofi
voleva avvolgersi di voci avvolgersi di
foglie

si era truccata gli occhi con l'asfalto
l'autunno viola vuole labbra tiepide
per confondere parole abbandonate
sulle sponde sottili dei discorsi

la guardammo prendere posto a un
tavolo come una rosa incastonata in
un quadro di Klimt e attraverso un
alito di febbre e nicotina strappare
le unghie al tempo e tutto quello che
era vero adesso è un brivido di
schiuma e di metallo e ogni lacrima è
un sentiero di corallo ogni lacrima è
un sentiero di corallo

disintegrata e indifferente appesa a
un filo di luce colorato legata ai polsi
fradici di un pomeriggio di
settembre hai scritto un battito di
ciglia sopra i profili spenti dei tuoi
amanti

io ero lì e credevo di vederla
ma ripiegato sul marcio dei miei
giorni
succhiavo il sangue dei rimpianti che
affogavo.

littlerunner

Thefinger - Everyday was summer

Dalla provincia di Alessandria, Franco Di Terlizi aka Thefinger, un uomo di 33 anni, dopo aver passato quasi un anno a comporre in una stanzetta di tre metri per tre sommerso da strumenti di ogni tipo accomunati dal solo fatto di costare molto poco (ci sono anche delle tastiere giocattolo), ci propone questo "Everyday was summer". Un disco incredibile di disarmante bellezza. Sono dieci i pezzi che lo compongono, e già dalla iniziale "Hello I'm static" si intuisce che le tracce che il nostro stereo sta per irradiare nella stanza lasceranno il segno. Ma che genere ci propone "il dito"? Diciamo che dobbiamo provare ad immaginare una fusione fra quello che è il vecchio e polveroso rock tradizionale statunitense e quelle che sono le

Priscilla

I Priscilla, trio di Rimini, propongono con la loro cassetta piena di brani (ben 38!), un rock venato di inclinazioni lo-fi (infatti la registrazione è stata effettuata in un garage e con un normalissimo quattro piste a bobina) e aspetti cantautorali. Le canzoni infatti alternano momenti più ruvidi ad altri più morbidi, e, probabilmente, è forse proprio questo l'elemento che permette all'ascolto di risultare decisamente piacevole.

Abbiamo avuto l'opportunità di scambiare qualche battuta telefonica con il cantante e chitarrista Silvio.

Per cominciare, potresti raccontarci come è nato il progetto Priscilla.

Ognuno di noi tre (Silvio, Zoe, Barbara, *n.d.a.*) ha un altro gruppo oltre a questo, e dopo esserci conosciuti attraverso varie manifestazioni, abbiamo deciso di dar vita ai Priscilla.

Il nome ha qualche significato particolare?

E' principalmente un omaggio alla mia gatta, e anche al film di Stephan Elliott, *Priscilla - la regina del deserto*.

Il lo-fi per voi è una scelta "ideologica" oppure è semplicemente un ripiego economico per registrare un demo?

Beh, la scelta economica non è trascurabile, però mi piace il quattro tracce perché riesce a farti tirare fuori il meglio, nel senso che avendo così poco a disposizione non puoi assolutamente sbagliare.

L'attività live come va?

Qui sulla riviera per il rock non c'è molto spazio, comunque cerchiamo di suonare il più possibile.

In effetti vivete in un posto dove forse non c'è molta attenzione per il rock.

Sì, questo è vero. Ma per fortuna, anche se poco, qualcosa c'è.

Come vi ponete nei confronti della diffusione della musica in internet?

Per quanto riguarda piccoli gruppi come il nostro è sicuramente un mezzo di diffusione in più. Certo c'è il rischio di rimanere soffocati nella grande quantità di offerte che la rete propone. Comunque rimane un mezzo democraticissimo per questo tipo di iniziative.

Un'ultima domanda. Cosa c'è nell'immediato futuro dei Priscilla?

Stiamo registrando altre cose con il quattro piste, ma questa volta come pre-produzione. La registrazione vera e propria la faremo in uno studio di registrazione.

(a.p.)

Per contatti: silviopriscilla@yahoo.it

nuove tendenze del pop più straniato e straniante degli ultimi anni (un po' di Grandaddy e un po' di Walkabouts e una spruzzatina di Elliott Smith e le sue melodie semplici ed eleganti). Nei restanti brani spiccano "And she said", "Mardigras", una ballata coinvolgente, "Silent love" dalla atmosfere quasi western, e infine la title-track, ricca di pathos e intensità ed eseguita in modo impeccabile. Sicuramente un lavoro che lascerà il segno. Un disco che

sembra molto più di un demo (anche perché la registrazione è sì in stile lo-fi, ma il risultato è decisamente al di sopra della media). Speriamo che qualche etichetta illuminata decida di prestare la giusta attenzione a questo lavoro. Thefinger se lo merita. (a.p.)

Contatti: Franco 0142/456106
chew-z@libero.it

Sul prossimo numero di Beautiful Freaks troverete una lunga intervista a Thefinger.

Holly & Benji

Fra le tante, odiose, catene di Sant'Antonio che infestano le nostre caselle telematiche a volte capita di trovare qualcosa meritevole d'attenzione. Qui finalmente trova risposta l'annosa questione riguardo la lunghezza del campo da gioco in cui Holly & Benji disputavano le loro improbabili partite degne solo di una patria calcisticamente illuminata come il Giappone. Ve la riportiamo qui di seguito. (a.p.)

Dopo lunga meditazione, ecco la risposta alla domanda che mi ero fatta da sola: "Quanto è lungo il campo di Holly & Benji?". Dunque, per trovare la distanza a cui vediamo l'orizzonte, basta un po' di trigonometria: il raggio della Terra (6378 Km), il raggio della Terra più l'altezza dell'osservatore (facciamo un 1,70 mt. anche se sono giapponesi, e di conseguenza, nani), e la linea che va dall'osservatore alla linea dell'orizzonte, formano un angolo rettangolo. L'angolo al centro della Terra risulta essere $180-2x$. Da questo posso impostare l'equazione: $6378 \text{ Km} = 6378,0017 \text{ Km} \cos(180-2x)$, da cui ricavo il valore dell'angolo al centro della Terra. A questo punto, la distanza fra l'osservatore e la linea dell'orizzonte si calcola semplicemente come $6378,0017 \text{ Km} \sin$ angolo al centro della Terra. Cosa? Volevate solo la misura? Ops! La distanza a cui uno di 1,70 mt. vede l'orizzonte è di circa 4,5 Km. Tenuto conto che la linea di porta compare quando un giocatore è più o meno sulla tre-quarti campo, il campo è lungo circa....18 Km!!! Ok ok, fin qua ci siamo, ma ora poniamoci alcuni quesiti.

1. A quale velocità media corre Holly (o Mark, o Julian, questo spiega perché sto povero malato di cuore non riesca mai a concludere una partita) per riuscire a farsi tutti i 18 Km del campo nel poco tempo in cui riesce a farli?
 2. Avete presente quando Holly dalla sua area tira una mina che attraversa tutto il campo(18 Km), buca la rete e sfonda il muro? La domanda è: ma in Giappone li fanno i controlli anti-doping?
 3. Nel caso la risposta al quesito precedente sia affermativa, quanti altri kriptoniani sono scampati all'esplosione?
 4. Che schema usano per occupare tutto il campo? L'1-1-1-1-1-1-1-1-1?
 5. In che cosa consiste la tecnica del contropiede?
 6. Come fa l'anziano della difesa ha chiamare il fuori gioco, spara un razzo in aria?
 7. L'arbitro gira per il campo in moto?
 8. E se investe qualcuno?
 9. E se gli finisce la benza?
 10. E se estrae il cartellino rosso mentre va a 80 all'ora con tutti i Carabinieri lì intorno?
 11. Per fermare il gioco usa la tromba?
 12. Per fermare un giocatore lontano gli spara?
 13. Alle gambe o "purchè lo fermi"?
 14. Se un tifoso fa invasione di campo quando lo ripigliano?
 15. Se un giocatore resta a terra non rischia di crepare prima che qualcuno lo veda?
 16. Come cacchio si fa a fare ostruzione?
 17. A fine partita gira l'autobus per il campo o i giocatori se la devono cavare da soli?
 18. I guardalinee usano una vela per le segnalazioni?
 19. E quando devono mettersela tra le gambe per segnalare i rigori?
 20. Se uno segna, dall'altra parte del campo come lo scoprono?
 21. Se uno attraversa tutto il campo palla al piede, scarta tutti, scarta anche il portiere e giunto davanti alla porta vuota, dopo stimiamo un paio d'ore di corsa, la butta fuori cosa fa, si spara?
 22. Si butta sotto la moto dell'arbitro?
 23. E quando scopre che la partita era già finita da mezz'ora (e che c'era stato pure l'intervallo)?
 24. Se in una partita c'è più di una rete passa alla storia?
 25. Se un giocatore chiamato dall'arbitro scappa via per non farsi riconoscere, organizzano una squadra di ricerche?
 26. Se uno perde palla sotto porta dopo azione continuata (tre-quarti d'ora) della squadra cosa gli fanno? Vivisezione?
 27. Quando devono fare un cambio mandano le frecce tricolori ad avvisare?
 28. Da quanti anelli sono composte le tribune?
 29. Gli ultrà si menano lo stesso o sono troppo lontani?
 30. Ora che ci penso...e se ci fosse la nebbia?
- Ora mi spiego come mai per giocare 90 minuti di partita servivano 200 puntate da mezz'ora l'una.....

**Non perdetevi il prossimo numero di BEAUTIFUL FREAKS in uscita ai primi di agosto.
Troverete altre recensioni, altre perle di littlerunner e tanto altro ancora!**

Beautiful Freaks 0347/7363189 a.pollastro@libero.it